

# Andare nel bosco per conoscere anche se stessi



Nella natura. Giovani studenti camuni a «lezione» nel bosco

## Valcamonica

L'iniziativa testata nelle scuole di valle è ora diventata un progetto editoriale

■ Andare nel bosco per imparare, per conoscere meglio se stessi e gli altri, per saper affrontare le difficoltà e le diversità. C'è qualcosa di ancestrale,

che solo la gente di montagna sa, nel progetto «Oltre il bosco», realizzato dalla cooperativa sociale Il Cardo di Edolo insieme all'Arcobaleno di Breno e all'Azzurra di Darfo con il contributo di **fondazione Comunità Bresciana** e il sostegno della Comunità montana.

Dopo un anno di lavoro e una sperimentazione in cinque classi negli istituti comprensivi di Edolo, Cedegolo, Capo di Ponte e Darfo, l'iniziativa è divenuta un prodotto edi-

toriale, presente nelle librerie di tutta Italia (anche a Roma, Rovereto, Bergamo e Milano). Per essere diffusa e codificata, l'iniziativa è stata trasformata in un progetto editoriale, in un kit che all'interno contiene il materiale didattico da utilizzare nei laboratori, una serie di card, le domande poste ai bambini, gli album illustrati, le attività realizzate. Combinando strumenti e domande, album e attività si possono costruire percorsi diversi di esplorazione del sé nel bosco: ovviamente insegnanti ed educatori dovranno prendersi la briga di portare i loro ragazzi nella natura, quella più vicina a casa o, ancora meglio, in Valcamonica. «È un progetto che vuole essere uno strumento di lavoro per insegnanti, educatori e per chi si pone in una relazione di educazione, cura e assistenza verso i minori - spiega Marco Milzani, direttore del Cardo -. È un metodo utilizzabile in scuole, servizi all'infanzia, doposcuola, campi estivi, centri aggregativi, progetti con i bambini con bisogni educativi speciali, educazione ambientale e nella formazione insegnanti, educatori e bibliotecari. Ora sarà sperimentato anche con le persone disabili». Alla presentazione del progetto, in Solco camunia, oltre a Milzani erano presenti la responsabile Elena Turetti, il direttore del Solco Christian Ramus e l'assessore della Comunità montana Attilio Cristini. //